



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

ISTITUTO COMPRENSIVO 2 "DAMIANI" DI MORBEGNO

Via Prati Grassi, 76 – 23017 MORBEGNO Tel. 0342/610837 – Fax 342/600315

PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2017 / 2018

SCHEMA DI SINTESI PROGETTO: «Il paesaggio alpino. Conoscere per apprezzare, apprezzare per tutelare».

PARTE 1

MISSION

Nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) sono indicate tra le principali finalità educative della scuola, quella di porre il paesaggio e il territorio al centro del curriculum scolastico; l'Istituto ha, infatti, contribuito alla progettazione, poi adottandolo, del progetto promosso dalla provincia di Sondrio: "Un curriculum di scuola per il patrimonio culturale valtellinese: il paesaggio e le sue trasformazioni", sposandone e sperimentandone le linee guida. È convinzione della scuola secondaria di primo grado Damiani che il paesaggio culturale e naturale, secondo la Convenzione europea del Paesaggio, assuma un ruolo educativo importante, divenendo un tramite per incoraggiare tutta la comunità, i giovani in particolare, ad appropriarsi in modo razionale e creativo del territorio con tutto ciò che in esso è contenuto da un punto di vista naturalistico, storico e culturale, per assumere un atteggiamento di responsabilità per la tutela e la salvaguardia dello stesso. In questa ottica si è creato un partenariato scuola - musei – territorio per una progettazione condivisa di attività, di percorsi, di iniziative finalizzate a rendere il patrimonio culturale e naturale valtellinese uno strumento per la didattica in classe. (PTOF, pagg.24-25 <http://www.ic2damianimorbegno.it>)

La missione del progetto è quella di realizzare un **LABORATORIO DI CULTURA ALPINA** come percorso curricolare di studio nella scuola, ossia di attuare un curriculum interdisciplinare naturalistico-paesaggistico che proceda verticalmente attraverso l'intero percorso scolastico della scuola secondaria di primo grado, imperniato sulla conoscenza di fattori ambientali e demo-etno-antropologici materiali del paesaggio, esplicitando per l'ASM competenze specifiche e primarie da inserire nel PTOF della scuola, al fine di formare nuove coscienze ecologiche e garantire alle future generazioni in questo ambito competenze specifiche e di orientamento, spendibili nel loro prossimo futuro anche nel mondo del lavoro.

Le finalità del MOE sono quelle di :

- 1 promuovere l'identità culturale alpina nazionale e transnazionale attraverso la strutturazione e lo sviluppo di un modello educativo condiviso di "Scuola Alpina";
- 2 leggere, conoscere e tutelare il "bene territoriale" che è elemento di conservazione della memoria storica e tecnologica e, contemporaneamente, difendere il territorio, in particolare, in questo momento di forte evoluzione ambientale, in un'ottica di sostenibilità;
- 3 proporre l'educazione ambientale come formazione al territorio alle generazioni più giovani.

ANALISI DEL CONTESTO - SWOT	
<p>L'esigenza nasce da una serie di considerazioni generali di ordine etico-civile e cognitive sulla conoscenza del territorio in possesso delle attuali generazioni di adolescenti, che li porta ad un processo di progressiva perdita di riferimenti storico-identitari legati al territorio e di capacità tecniche e manuali.</p>	
<p><u>OPPORTUNITÀ</u></p> <p>Recuperare nelle nuove generazioni l'identità territoriale alpina. Ampliare la sensibilità alla sostenibilità ambientale. Valorizzare le professionalità, le conoscenze e le esperienze legate alla tutela del paesaggio. Limitare l'abbandono delle terre alte. Contribuire alla realizzazione di un Modello di scuola alpina (ASM). Favorire la collaborazione in rete dei soggetti che si occupano di educazione al patrimonio paesaggistico.</p>	<p><u>MINACCE</u></p> <p>Rischio di rallentamenti e/o sospensioni delle attività dovuto a cause esterne. Mancanza di risorse e incertezza nella programmazione delle spese. Dispersione delle informazioni. Frammentazione delle attività di formazione. Verificarsi di emergenze non fronteggiabili.</p>
<p><u>PUNTI DI FORZA</u></p> <p>Disponibilità di competenze adeguate e trasversali. Rapporti pluriennali con gli stakeholders di riferimento. Buona reputazione dell'Istituto Damiani e dei docenti di riferimento presso i principali stakeholders. Struttura organizzata capace di ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi strategici. Capacità di coordinamento di progetti multidisciplinari e gruppi di lavoro che coinvolgono numerosi soggetti esterni.</p>	<p><u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u></p> <p>Scarsità di risorse finanziarie da parte della scuola. Mancanza di risorse finanziarie da parte delle famiglie degli alunni. Costi elevati uscite sul territorio. Costi esperienze laboratoriali e con esperti. Potenziale mancanza di organicità nelle attività e dispersione di sforzi e risorse. Forte impegno delle risorse umane in attività di gestione quotidiana della didattica e della formazione professionale. Necessità di definire processi e procedure.</p>
STRATEGIE MODELLO SCUOLA ALPINA	
<p><u>OBIETTIVI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Fornire alle giovani generazioni opportunità per accrescere le conoscenze e la sensibilità verso il patrimonio paesaggistico e culturale alpino. Sviluppare l'attività di osservazione e di ricerca didattica, il pensiero critico. Ri-connettere le nuove generazioni al paesaggio alpino, inteso come laboratorio culturale per la conoscenza delle risorse storico-antropologiche e degli equilibri dell'ecosistema. Costruzione dell'identità storico – sociale ed educazione alla cittadinanza. Orientare alla riscoperta del rapporto uomo-ambiente in un'ottica globale. Conoscenza e valorizzazione del proprio ambiente. 	

- Osservare il paesaggio in modo sistemico ed integrato. Educare al pensiero complesso.
- Riconoscere nel paesaggio alpino l'incertezza intrinseca dei sistemi complessi.
- Avvicinare alle tradizionali attività dell'economia montana alpina. Sviluppare il pensiero critico.
- Sperimentare i fondamentali valori della cultura alpina, quali la generosità, l'altruismo, la tolleranza e la solidarietà. Costruzione del sé in relazione alla identità specifica del territorio di appartenenza. Sviluppare le capacità volitive.
- Tutelare il patrimonio culturale e sociale appartenente alla montagna e alle popolazioni delle aree alpine, adottando iniziative di formazione-informazione all'esterno della scuola. Sviluppare la capacità di comunicare con gli altri.

TARGET

Ragazzi dagli 11 anni ai 14. Alunni Scuola secondaria di primo grado, dalla prima alla terza media. Anno 2017-2018: classe prima, anni 11. Anno 2018-2019: classe seconda, anni 12

RISULTATI ATTESI

- Formare dei **"nativi ambientali"**, ossia una generazione di giovani che nella quotidianità dei comportamenti abbia come prospettiva naturale comportamenti sostenibili.
- Attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita: un nuovo approccio al paesaggio fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva per una cittadinanza globale che significa agire localmente pensando globalmente.
- Avvicinare gli alunni al paesaggio alpino e ai suoi protagonisti.
- Far conoscere il territorio alpino nei suoi molteplici aspetti (scientifico, ecologico, tecnologico, storico, geografico, morfologico, artistico...).
- Far comprendere l'importanza dell'equilibrio uomo – ambiente.
- Utilizzare e approfondire le conoscenze apprese nelle specifiche discipline (scienze, geografia, storia, italiano, musica, educazione all'immagine, attività motoria) in un'ottica interdisciplinare e ad indirizzo tematico.
- Far vivere in prima persona le emozioni che l'ambiente alpino suscita in chi lo sperimenta.
- Orientare i ragazzi a scegliere la montagna come alternativa a sport più commerciali.
- Aumentare le iscrizioni all'associazionismo legato alla montagna.
- Raggiungere buoni livelli di socializzazione.
- Compiere un'autovalutazione dei propri limiti e delle proprie potenzialità.
- Costituire di una rete transazionale di cooperazione sulle tematiche educative in ambito alpino, che unisca educatori formali e non formali e un report comparativo sulle pratiche innovative di educazione in ambito alpino.

METODOLOGIE E STRUTTURE DEL MOE

CONTENUTI

L'azione educativa coniuga teoria e pratica, ossia lezioni teoriche in classe con esperti (esperti Parco delle Orobie Valtellinesi, geologi, glaciologi, architetti, ingegneri, artigiani, contadini, guide alpine, accompagnatori di media montagna, soccorso alpino) e uscite sul territorio.

- CLASSE PRIMA

Il territorio e il tempo: il nostro territorio alpino provinciale come espressione delle trasformazioni che il tempo opera su un'area fisico-geografica (la sua storia naturale, la sua morfologia), e dunque il territorio come memoria del tempo. Quattro uscite sul territorio da definirsi con gli operatori del Parco delle Orobie Valtellinesi e gli altri partner del progetto. Laboratorio di orienteering: uso della bussola e delle cartine, esplorazione in bicicletta del sentiero Valtellina.

- CLASSE SECONDA

Il territorio e l'uomo: il nostro territorio alpino provinciale come espressione delle trasformazioni che l'uomo con i suoi insediamenti, le sue opere più durature e il suo lavoro ha operato sull'ambiente sul paesaggio, e dunque il territorio come memoria del lavoro dell'uomo. Biodiversità, servizi ecosistemici, impronta ecologica. La città alpina sostenibile, il consumo di suolo. Quattro uscite sul territorio (terrazzamenti: vigneti e coltivi di versante; bacini idroelettrici e visita ad una centrale; Val d'Ambria e Val Caronno, passo della Scaletta e resti dei forni di arrostitimento) da definirsi con gli operatori del Parco delle Orobie Valtellinesi e gli altri partner del progetto.

- CLASSE TERZA

Il territorio e la storia: il nostro territorio alpino provinciale come espressione delle trasformazioni che la storia di determinati periodi ed eventi ha lasciato sull'ambiente e sul paesaggio, e dunque il territorio come memoria della storia. Quattro uscite sul territorio (visita ai resti della prima linea di difesa avanzata allo Stelvio - Cima di Scorzuzzo e opere difensive: trincee e villaggio militare lungo il Filon del Mot; Forte Montecchio a Colico in bicicletta sul sentiero Valtellina; il Sentiero della Brigata Rosselli in Val Gerola; le trincee della prima guerra Mondiale - Linea Frontiera Nord – Linea Cadorna - in Val Gerola) da definirsi con gli operatori del Parco delle Orobie Valtellinesi e gli altri partner del progetto.

INTEGRAZIONE NEL CURRICOLO SCOLASTICO

Partendo dall'assunto del MIUR che "l'istruzione è l'unica risposta alla nuova domanda di competenze espresse dai mutamenti economici e sociali" e che è necessario sviluppare negli studenti "la curiosità per il mondo e il pensiero critico", la scuola intende, in nome anche dell'Autonomia, operare delle integrazioni e delle modifiche di flessibilità oraria e curricolare per attuare la sperimentazione del ASM. L'educazione ambientale al paesaggio alpino e allo sviluppo sostenibile risultano essere, inoltre, tematiche proprie dell'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione**, come temi interdisciplinari e trasversali, aree di apprendimento determinate dall'intersezione di più materie per specificità di contenuti e connessioni interdisciplinari.

Il percorso di cultura ambientale alpina, per una **visione olistica** del paesaggio, sarà svolto attraverso una programmazione convergente delle discipline sui temi ambientali e, soprattutto attraverso progetti multidisciplinari, attività di ricerca ed esperienze laboratoriali o di problem solving, uscite sul territorio anche di più giorni, orientamento secondario, incontri con il mondo universitario e della ricerca, esperienze concrete sul territorio. Siamo convinti che non basti formare una sensibilità e comportamenti rispettosi verso la montagna e il paesaggio in genere, ma bisogna investire nelle **COMPETENZE AMBIENTALI** che sono scientifiche, di problem solving, di lettura critica della realtà, di comunicazione e cooperazione, di integrazione dei saperi tra cultura umanistica e cultura scientifica.

I paesaggi e gli ambienti alpini diverranno, così, parte attiva di questo processo di costruzione del sapere, affinché il **tragitto educativo-cognitivo della Scuola Alpina** sia sempre più **integrato e convergente nei percorsi curricolari** della nostra scuola. La scuola per la sperimentazione del ASM si avvarrà del supporto specialistico del Parco delle Orobie Valtellinesi e di tutta una rete territoriale di esperti legati all'ambiente alpino, credendo fermamente che solo un **approccio sistemico e condiviso** tra tutti gli attori interessati alla tutela del paesaggio possa essere vincente, anzi la scuola potrebbe e dovrebbe esserne l'elemento cardine.

La sperimentazione del ASM è inserita nel P.T.O.F. della scuola affinché gli alunni e le famiglie possano condividere e partecipare alle attività ed essere coinvolti nella valutazione

in itinere ed ex post dell'esperienza formativa.

Altro punto centrale è l'**attività laboratoriale**: lo strumento per eccellenza per un apprendimento non solo pratico, ma inteso come modalità organizzativa e metodologica per focalizzare concetti e relazioni in contesti reali tramite **attività significative e compiti di realtà**. Tale modalità, inoltre, consente di motivare gli allievi, rendendoli protagonisti consapevoli e responsabili del processo di apprendimento.

La progettazione sull'ASM richiede una figura, interna alla scuola, di riferimento e di supporto al lavoro dei docenti, che funga da stimolo, curi i rapporti col territorio e garantisca sistematicità e continuità alla programmazione di un valido percorso di cultura ambientale; il **referente della scuola alpina** dovrebbe essere riconosciuto nell'ambito degli incarichi attribuiti alle Funzioni Strumentali.

La progettualità messa in campo sarà monitorata e valutata dal gruppo di docenti impegnati nelle attività, dal Consiglio di classe e dal Collegio dei docenti.

NUOVI STRUMENTI DIDATTICI EDUCATIVI

L'approccio pedagogico di riferimento sarà principalmente, ma non solo, l' Inquiry Based Science Education (**IBSE**).

Il gruppo di lavoro utilizzerà piattaforme tecnologiche (GAFE, Skype, Blog, e-Twinning ...) per

- l'elaborazione di un progetto editoriale di storytelling, grafico, periodico in formato cartaceo e/o on – line;
- condividere una base comune teorica e metodologica tra i referenti delle diverse organizzazioni educative formali, non formali e informali (indagini, conferenze, ...);
- realizzare un piano di comunicazione e di strumenti integrati di promozione dell'ASM attraverso il possibile uso condiviso da parte delle scuole pilota e dei relativi partner di **WikiToLearn**;
- la realizzazione di un punto informativo specialistico all'interno del sito della scuola sulle tematiche dell'ambiente alpino e la sua sostenibilità;
- la diffusione di mostre come occasione di riflessione e incontro con la comunità;
- la pubblicizzazione dei migliori materiali didattici.

PROCESSI DI IMPLEMENTAZIONE

Nel progetto di sperimentazione tutti gli stakeholder dell'educazione formale, non formale e informale e delle Amministrazioni verranno coinvolti, al fine di attivare una rete sinergica con finalità di intenti e di azioni condivise.

VERIFICA E VALIDAZIONE

Monitoraggio e verifica in itinere delle varie fasi attuative del percorso educativo-formativo, confronto costante rispetto a un previsto/progettato organizzativo, gestionale, operativo e finanziario tramite

- griglie di osservazione
- schede di raccolta dati
- questionari
- tracce per la conduzione di interviste
- modulistica varia

Questi i criteri-guida per la valutazione-validazione del progetto:

PRODUTTIVITÀ DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

- EFFICACIA – Rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
- EFFICIENZA – Rapporto tra gli esiti conseguiti e le risorse impiegate

VALENZA FORMATIVA

- COLLEGIALITÀ – Gestione condivisa nelle diverse componenti scolastiche
- PROTAGONISMO – Partecipazione attiva degli alunni
- GLOBALITÀ – Attenzione ai bisogni psico-fisici, relazionali e cognitivi degli alunni
- TRASVERSALITÀ – Interconnessione tra gli ambiti disciplinari diversi
- ORGANICITÀ – Dimensione e diffusione degli interventi
- ORDINARIETÀ – Radicamento nella quotidianità della vita scolastica
- INTERISTITUZIONALITÀ – Collegamento con i partner di progetto
- VERIFICABILITÀ – Predeterminazione di modi e tempi di verifica e validazione

CERTIFICAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI

Nel modello della *Certificazione delle competenze* sarà indicato specificatamente una dicitura relative al ASM con i diversi livelli di competenza per chi ha svolto (classi coinvolte) il percorso della Scuola Alpina.

Morbegno, 20 giugno 2017

Il referente del progetto
Prof.ssa Maria Cristina Bertarelli

